Anno CXXXV num. 4 - 2023

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino agosto | settembre | ottobre 2023

Alcune istantanee dell'estate ragazzi 2023.

Alla scuola del Murialdo

La parola del parroco

Don Franco Pairona

Custodiamo nella nostra chiesa l'urna di san Leonardo Murialdo e quindi è bello, entrando in chiesa, mettersi sempre alla sua scuola. Oggi ti voglio presentare tre aspetti di san Leonardo Murialdo che possiamo sottolineare.

La crisi giovanile che il Murialdo ha superato da ragazzo lo rende tanto vicino alle nostre debolezze ed alle nostre difficoltà. Scrive un suo biografo: "*Tra i 14 e i 15 anni Leonardo Murialdo attraversa un periodo di crisi difficile e dolorosa. Un gruppo di compagni lo prende in giro per il suo comportamento e per i suoi successi scolastici. È combattuto tra il desiderio di stare con i compagni, di essere accettato da loro, e quello di mantenersi "buono". Dopo una lunga lotta decide di fare come gli altri, anche a costo di rinunciare al bene e a Dio. Ma non può vivere a lungo così. Nel settembre del 1843 ritorna a Torino. Nell'affetto familiare, nel fervore dei nuovi studi (si era iscritto al biennio di filosofia) e nella gioia delle nuove amicizie la sua vita ricomincia dopo essersi accostato al Sacramento della penitenza*".

La convinzione che Dio ci ama. Ecco come si esprime il Murialdo: "*Oh, mistero altissimo! Dio ama l'uomo! Questo Dio di somma grandezza e di maestà infinita, questo Dio onnipotente, immenso, eterno ama l'uomo, vile e assai meschina creatura e peccatore. Quale meraviglia! Una Maestà così alta, così augusta si abbassa tanto fino ad amare un essere così vile e misero, indegno di ogni amore*"

La scelta preferenziale del Murialdo per i giovani è fuori dubbio. Se tra questi ha una predilezione, è per i giovani poveri e abbandonati. Ascoltiamo le sue parole: "*Poveri e abbandonati: ecco i due requisiti che costituiscono un giovane come uno dei nostri, e quanto più è povero ed abbandonato, tanto più è dei nostri. Poveri ed abbandonati! Quanto è bella la missione di attendere all'educazione dei poveri! Ed è ancora più bella quella di cercare, di aiutare, di educare, di salvare per la vita presente e per l'eternità i poveri abbandonati! Abbandonati dal lato morale se non da quello materiale*".

Un impegno da portare avanti ogni giorno imparando dal nostro santo.

CARLO GIAUME
(II puntata)
(1843-1929)

Don Enzo Azzarello

Nell' agosto del 1892, dopo un' interruzione di due anni per mancanza di fondi, riprendono i lavori. Ora però i disegni sono mutati: viene conservata l'idea del grande chiostro, ma la chiesa non è più a tre navate, ha bensì la forma di una croce greca: "Il capo è formato dal presbiterio di forma absidale, al crocicchio dei due transetti si innalzerà la cupola di regolare pianta ottagonale con cupolino" (Bollettino, gennaio 1899).

Tali disegni rimarranno pressoché immutati, eccetto per il campanile. La canonica viene completata nel 1893 e decorata con affreschi dal **Siffredi** e dal **Massoglia** su disegni di Enrico Reffo, rappresentanti le sette opere di misericordia corporali. Nello stesso anno iniziano gli scavi della chiesa con le fondazioni dei pilastroni della cupola assai imponenti, che determineranno la grandiosità del sacro edificio.

Nel maggio del 1894 si inaugura sull'angolo della casa canonica una statuetta della Madonna in marmo. A settembre una pia persona offre la statua della Madonna della Salute, che sarà portata dai fedeli nelle varie processioni, così come l'aveva dipinta il Reffo. E' del maggio 1895 la posa della prima pietra fondamentale, costituita da uno dei pilastrini di Vittorio Amedeo II del 1706, benedetta da **Mons. Davide Riccardi** arcivescovo di Torino e posata dal Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

La statua della Madonna collocata nel 1894 sull'angolo della casa parrocchiale

In ottobre si notano già le mura perimetrali, i pilastri della cupola, quelli della facciata e l'abbozzo del campanile. Seguirà un anno di pausa per mancanza di fondi.

Nel 1899 viene disarmato l'arco principale della facciata: 14 m. di diametro a pieno centro, poggiante su piloni a 14 m. da terra. Nell'ottobre 1900 la struttura della chiesa è innalzata, terminato anche il tamburo su cui dovrà essere elevata la cupola.

Ottobre 1901: viene realizzata la statua del Redentore, che domina la facciata principale. La cappella provvisoria del 1890 ora risulta insufficiente, per cui si completa l'ala settentrionale. L'opera più costosa è la costruzione delle cinque scale di

marmo: una scala principale e due laterali, che salgono al santuario propriamente detto, più due scale che scendono nella cripta dei caduti. E' completata anche la sacrestia.

Nel 1902 avviene il trasloco del canonico Giaume dalla tettoia ("pollaio") presso la cappella provvisoria alla Casa Parrocchiale. Nel 1903 ha luogo la solenne inaugurazione del Santuario presieduta da **Mons. Bertagna**, Arcivescovo titolare di Claudiopoli e tiene il discorso ufficiale il giuseppino Don Eugenio Reffo. La parte aperta ai fedeli misura mq. 536 e la cripta mq. 205. In 16 anni di lavori è quasi conclusa la grande costruzione, mancando solo la cupola e il campanile.

A questo punto però si frappongono ostacoli, che risulteranno nel tempo pressoché insormontabili: difficoltà finanziarie e accuse rivolte al can. Giaume per aver dato vita ad un progetto troppo grandioso e dispendioso, alle quali accuse il canonico tenta di difendersi tramite il Bollettino. Intanto molti benefattori si allontanano dall'Opera. Nascono dei malintesi e dei gravi problemi che portano all'allontanamento dell'ing. arch. Reycend nell' ottobre 1904. La situazione finanziaria è drammatica e i lavori prima ristagnano poi si fermano del tutto.

E' un periodo molto triste per il Giaume, che avrebbe voluto ultimare i lavori del santuario per il 1906, in occasione del bicentenario della battaglia storica di Torino. Ma ciò non avverrà! (*continua…)*

La statua del Redentore collocata sull'alto della facciata principale nell'ottobre del 1901

La dimensione mariana di s. Leonardo Murialdo

Catia Bruzzo

Vignetta di don Giovanni Berti

La spiritualità di San Leonardo Murialdo è incentrata su Dio amore ed è cristocentrica pur se egli si dichiara "arcidevotissimo di Maria", che riconosce come uno strumento di cui Dio si serve per arrivare alle persone, ma bisogna fare attenzione al ruolo che si impone a Maria senza scambiare il mezzo con il fine infatti lei stessa ci indirizza a suo figlio. Il Murialdo dice: "*noi tutti sentiamo che quanto più amiamo la Vergine altrettanto diviene più tenera e affettuosa la nostra devozione verso Gesù Cristo; e che reciprocamente quanto più noi cresciamo nell'amore di Gesù, tanto più profonde mette le radici nel nostro cuore la devozione alla Vergine Santissima*" (Scritti 995/1).

Maria, accanto a Gesù in croce, ci può accompagnare nel cammino di fede e già il Murialdo ci avvertiva che se il fervore della fede spesso manca, Maria è il mezzo per ravvivarlo, è impulso e guida verso Gesù e il Padre.

San Leonardo punta l'attenzione su un aspetto particolare di Maria: **la mediazione**. Il suo costante approfondimento culturale, soprattutto in campo sociale ed ecclesiastico che gli ha fatto meritare l'appellativo "il teologo", lo porta a studiare anche questo argomento. È un punto fermo che l'unico assoluto Mediatore tra il Padre e l'umanità è Gesù, ma accanto troviamo la Madonna che intercede per noi.

È bello ricordare quanto afferma il Murialdo: "*Dio è Amore attuale, Amore personale, Amore vivo, infinito; per Maria idem*" (Scritti 556/1). L'amore di Maria è immagine di quello di Dio: materno, gratuito, immenso, attuale, provvidente, personale e tenero e da lei possiamo imparare ad amare.

Ognuno è figlio del proprio tempo e i cambiamenti e le trasformazioni si succedono rapidamente anche nella spiritualità cristiana immersa in un contesto storico, ambientale, culturale che cambia.

La sana devozione mette al centro Gesù Cristo non la Madonna, come Maria stessa nei Vangeli fa risaltare il figlio e le sue parole meditando e mettendo in pratica la volontà di Dio senza imporre la propria personalità.

San Leonardo Murialdo propone il suo cammino a tutti noi: riconoscere in Maria la mediazione materna, cercare la sua presenza e il suo amore, ringraziarla per i suoi doni, seguirla e affidarsi alla sua protezione pregando con la sua intercessione sempre ricordando di non fermarsi a lei, che invece è via che porta a Gesù e al Padre.

Conosciamo don Salvatore

Barbara Capuzzo

C'è una nuova presenza, da qualche mese, nella nostra comunità: è **don Salvatore**. Conosciamolo meglio…

Presentati brevemente.

Mi chiamo don Salvatore Pantano, ho 62 anni e vengo da Alimena, un piccolo paese della Sicilia in provincia di Palermo. Mi piace leggere e suonare la tromba.

Com'è nata la tua vocazione?

Vi sono incontri che cambiano la vita. Frequentavo il primo anno di università e mio fratello (che faceva la quinta elementare) stava facendo un'esperienza alle settimane vocazionali ad Acquedolci. Lì incontrai padre Ettore Cunial (poi divenuto vescovo e martire, assassinato in Albania, con causa di beatificazione in corso) che mi invitò a partire per il noviziato. Mio fratello ora è sposato, mentre io ho seguito la chiamata del Signore e nel 1988 sono stato ordinato sacerdote da Monsignor Emanuele Catarinicchia, il vescovo delle tre M (ad indicare la sua lotta contro Mafia, Massoneria e Malaffare).

Quali sono state le tue destinazioni da sacerdote?

La prima Rossano, poi Taranto, Acquedolci, Cefalù, Roma… poi di nuovo Rossano, Roma e infine eccomi a Torino!

Eri già stato a Torino?

Nel 1982 insieme ad un altro giovane confratello per organizzare e gestire l'estate ragazzi. Fu un'esperienza straordinaria.

Di che cosa ti sei occupato principalmente in tutti questi anni?

Di formazione professionale e pastorale giovanile vocazionale. A Rossano sono stato parroco per molti anni. Mi sono occupato anche di animazione vocazionale giovanile e adesso sono chiamato a svolgere il servizio di economo della comunità di Nostra Signora della Salute.

Cosa pensi di Torino?

La sto conoscendo solo ora, è una città post industriale con molte perle preziose nascoste. Ogni tanto vado a celebrare messa alla chiesa regia di San Francesco di Paola (di cui sono devoto). È bellissima!

Lasciaci una riflessione o un augurio per concludere…

Il mio augurio è che la presenza mia e dei confratelli Giuseppini possa onorare San Leonardo Murialdo nella sua dimensione pastorale, verso i poveri e i più deboli, e che possa essere sempre una presenza forte di valori.

Comunioni e cresime 2023

Comunioni 1° maggio 2023

Comunioni 7 maggio 2023

Comunioni 14 maggio 2023

Cresime 4 giugno 2023

Jamboree Murialdino

Andrea Cuniberti

In occasione del **150° anniversario della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo**, alcuni gruppi Scout italiani, rumeni, spagnoli e messicani afferenti agli oratori murialdini hanno deciso di trascorrere insieme un po' di tempo quest'estate, per festeggiare insieme la ricorrenza, organizzando un campo estivo internazionale al **B.P. Park di Bassano Romano**, in provincia di Viterbo. Per il gruppo del nostro oratorio, il Torino 16, partiranno le guide e gli esploratori del reparto Stella del Nord.

Il campo è stato battezzato "**Jamboree Murialdino**", in richiamo al World Scout Jamboree, il campo scout internazionale per eccellenza, che quest'anno si terrà in Corea del Sud (e al quale parteciperà una guida del Torino 16, come ambasciatrice dello scoutismo a Torino Nord).

Il Jamboree Murialdino durerà 10 giorni, dal 15 al 26 luglio 2023, e vedrà coinvolti, oltre agli amici dall'estero e noi, anche gruppi da Roma, Viterbo, Foggia, Napoli, Taranto, Rossano. I ragazzi vivranno insieme un'esperienza all'insegna della riscoperta del carisma di San Leonardo Murialdo e avranno occasione di esplorare il territorio circostante al campo, con attività al lago di Bracciano e nella città di Roma.

In preparazione al campo, lo scorso aprile si è svolto un incontro di tre giorni, proprio al B.P. Park, tra i con.ca dei vari gruppi italiani che parteciperanno questa estate. In quella occasione, le staff e i ragazzi più grandi di ogni reparto hanno avuto modo di conoscersi e di iniziare ad ideare insieme le attività per il Jamboree Murialdino. Sono stati tre giorni densi di novità, tra lo spostamento a Roma, l'incontro con gli altri gruppi e l'esplorazione del B.P. Park, ed i ragazzi di Torino sono tornati a casa stanchi ma soddisfatti.

Il reparto Stella del Nord è entusiasta per la partecipazione a questo evento unico, che è occasione per i ragazzi di grande crescita e arricchimento. Per ottenere i fondi necessari ad alleviare le spese del viaggio e del campo, il reparto ha organizzato una cena di autofinanziamento che si è tenuta negli spazi dell'oratorio.

I nostri scout alla preparazione del Jamboree Murialdino ad aprile

L'arte nella chiesa di Nostra Signora della Salute: le sette opere di Misericordia

Roberto Orlandini

Apriamo, con questo primo intervento, una nuova rubrica con l'intento di scoprire alcuni degli **aspetti artistici e storici presenti nella nostra chiesa** ma anche per porre attenzione al loro stato di conservazione e a possibili interventi atti alla loro salvaguardia.

Così, per alzare il nostro sguardo, mentre, quasi sempre, un po' frettolosamente imbocchiamo via Vibò da via Chiesa della Salute, con la testa rivolta all'imminente spesa in qualche negozio o al mercato, partiamo con le **Sette opere di Misericordia**, affresco che decora la casa parrocchiale che si affaccia su piazzetta della Salute.

L'ideazione che, come fin dalle origini dell'Opera di N. S. della Salute, si lega strettamente ai valori della salute fisica, ma anche della salvezza della città dall'assedio francese del 1706, è attribuita a Enrico Reffo, figura centrale e insostituibile di tutte le vicende storico-artistiche della chiesa di Nostra Signora della Salute.

Già nel progetto architettonico del Santuario, tracciato dall'ing. Angelo Reycend, sono evidenti gli influssi che vanno per la maggiore a fine Ottocento e che hanno tratti comuni con il neo-gotico e l'eclettismo e che, pertanto, hanno anche diretti richiami ad un gusto e verso temi e figure medievali; va ricordato, a tal proposito, che proprio quando si forma il Comitato promotore per la costruzione della nuova chiesa, nel 1884, a Torino si svolgeva, da aprile a novembre, l'**Esposizione generale italiana artistica e industriale** durante la quale era inaugurato il villaggio del Borgo medievale, su idea di Alfonso d'Andrade e Vittorio Avondo, ispirato alla fedele ricostruzione dei castelli medievali in Valle d'Aosta.

Il Santuario stesso, per rispettare il fine di renderlo identificabile anche in lontananza, quindi per la sua imponenza, ma anche per le sue linee architettoniche, in alcuni scorci, può ricordare le sembianze di un fortilizio ed anche questo aspetto può aver influenzato le scelte stilistiche delle Sette opere di Misericordia che decorano la casa parrocchiale, che risulta terminata nel 1893.

I temi religiosi riguardano la rappresentazione delle opere di Misericordia, pratiche richieste da Gesù nel Vangelo (Matteo, 25), per esprimere e per trovare misericordia (ossia perdono per i peccati) ed entrare quindi nel suo Regno:

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.

4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

Va anche aggiunto che alcune di queste opere, al di là della fede cattolica alla quale si ispirano, avevano un forte impatto nelle classi più popolari in virtù del periodo storico che si stava attraversando, ossia quello dei decenni che seguono la proclamazione dell'Unità dell'Italia, di forti tensioni economico-sociali, dove la cosiddetta questione sociale andava manifestando tutta la sua importanza ed urgenza.

Gli autori degli affreschi, come detto, facevano parte della scuola degli Artigianelli, diretta da Enrico Reffo e saranno ampiamente lodati nel *Giornale d'arte sacra* del 1898, proprio per quegli affreschi, definite come una delle migliori opere di soggetto sacro realizzate a Torino in quegli anni: Giovanni Massoglia (1852-1915) e Federico Siffredi (1861-1920) sono tra i principali allievi del Reffo e possiamo ben collocarli tra i principali esponenti dell'arte sacra in Piemonte tra Otto e Novecento; di entrambi, ad esempio, si trovano diversi interventi anche nella chiesa della Consolata, e si possono anche definire come rappresentanti, almeno in parte, di un neo-medievalismo, retaggio di natura tedesca e francese, come già accennato, in voga sul finire dell'Ottocento.

Laura Borello in occasione della pubblicazione del pregevole volume "Nostra Signora della Salute", dato alle stampe nel dicembre del 1999, già in quel momento, descrive gli affreschi come bisognosi di urgenti restauri: riusciremo a provvedere?

L'angolo della casa parrocchiale dove sono dipinte le opere di misericordia

Lana e fantasia

Coloriamo insieme il borgo

Elena Aloise

L'**Associazione didattica Keluro**, in collaborazione con l'**Associazione Il Laboratorio delle donne**, coordinate dal **Tavolo Culturale Borgo Vittoria** hanno dato il via all'iniziativa "**Lana e Fantasia**".

Il progetto ha come obiettivo quello di abbellire il quartiere, in occasione del prossimo Natale, con lavori di lana all'uncinetto e ai ferri.

L'ispirazione nasce da iniziative simili di Urban Knitting svolte in molti comuni d'Italia, ma anche all'estero.

Lo scopo non è soltanto quello di rendere il Borgo più bello per il prossimo Natale, con un intervento di alto impatto visivo e coreografico, ma soprattutto quello di creare momenti di aggregazione.

A partire dal primo incontro, infatti, l'iniziativa ha avuto un grande consenso.

Si sono creati gruppi di lavoro nelle sedi delle associazioni promotrici, ma anche in altre sedi, come **La Piola di Catia**.

Il progetto prevede di coprire con coperte composte da quadretti 20x20 gli alberi della piazzetta di fronte al Santuario. L'installazione verrà fatta nel rispetto ambientale, infatti le coperte verranno fissate con fettucce elastiche.

Via Chiesa della Salute: la via principale del borgo Vittoria

Le persone che stanno partecipando sono tante e ricche di entusiasmo!

Chi vuole partecipare può fare riferimento alle associazioni citate o al Tavolo Borgo Vittoria.

Si può contribuire svolgendo anche il lavoro a casa o donando gomitoli di lana. Sono ben accetti scarti di lana avanzati da altri lavori. Più colori abbiamo e meglio è.

Coloriamo insieme il Borgo!

La locandina dell'evento

FESTA PATRONALE

Da venerdì 8 settembre a sabato 16 settembre 2023

Ore 17.30 Novena: rosario meditato e s. Messa

Venerdì 15 settembre

Ore 21.00 Processione per le vie del borgo con la statua di Nostra Signora della Salute presieduta da mons Alessandro Giraudo vescovo ausiliare di Torino.
Interviene la Banda Salus.

Sabato 16 settembre 2023

Ore 18.00 Messa prefestiva
Ore 19.30 Cena comunitaria
Ore 21.00 Serata di musica swing con la Javeni Big Band (nel cortile)

Domenica 17 settembre 2023

Orario delle sante messe: 8.30; 10.00; 11.15 e 18.00.
Ore 14.45 Pomeriggio sul sagrato della chiesa
Animazione ed accompagnamento musicale di Fabio Castello; esibizione allievi Centro Ricerca Danza Rosa Trolese; tombolata; estrazione biglietti della sottoscrizione a premi

Nostra Signora della Salute—via Vibò 26—10147 Torino 011-290998
www.chiesasalute.it

Volantino della nostra prossima festa patronale

Iaveni Big Band

All'interno della nostra festa patronale

Logo della band musicale

Nel cuore della festa del Borgo, il sabato 16 Settembre alle 21.00,la parrocchia Nostra Signora della Salute invita il borgo nel quadriportico del santuario prospiciente piazza della Vittoria, per ritrovarsi in festa con lo Swing della Iaveni Big Band, una formazione di 17 elementi che ricrea dal vivo le atmosfere delle feste da ballo nei grandi hotel dell'America degli anni '30 o nelle piazze italiane del dopoguerra.

Un impatto di suoni ricordi suggestioni che coinvolge e porta a ballare gli appassionati e di Lindy Hop come chi non ha mai provato l'ebbrezza di un boogie.

L'iniziativa riprende la lunga tradizione delle feste popolari che nei decenni hanno riempito i cortili della Chiesa e la piazza della Vittoria, contribuendo alla costruzione di una comunità del borgo aperta ed inclusiva nel percorso di trasformazione sociale del territorio e promuovendo forme di espressione attiva, insieme popolare e di qualità.

Ingresso libero.

La Iaveni Big Band nasce nel 2009, quando alcuni musicisti di diversa estrazione si scoprono uniti dalla passione per lo swing, oltreché dall'amicizia e dalla voglia di contribuire con la musica alla vita sociale dei territori in cui vivono ed operano. Il nome dell'Associazione, presieduta da Rossano Caviale, saxofonista, rispecchia questo radicamento nel territorio, in origine tra la Val Sangone e la bassa Val di Susa anche se l'attività si è poi evoluta con eventi in tutto il Piemonte ed in Francia.
Sotto la guida del M.tro Elisa Bonavero, pianista, l'organico tipico della Big Band, composto da 15-20 strumentisti nelle sezioni ritmica, ance con i sax dal baritono al soprano e clarinetto, trombe e tromboni, ricrea, tra virtuosismo e divertimento, l'atmosfera delle orchestre americane "bianche" e "nere", che a partire dagli anni venti diventano protagoniste in America, fanno ballare ed intrattengono, trasformando la performance musicale in uno spettacolo che coinvolge il pubblico. Il repertorio, oltre agli standard dello swing, include ballad e brani di musica latina, con fedeltà alle scalette che risuonavano nelle ballroom americane degli anni 30 e 40 e quindi nelle piazze e nei locali Italiani ed europei del dopoguerra.

ANAGRAFE

Peradotto Anna Agnese

Battesimi

Alvarez Ramirez
Rodrigo Valentino
Barrale Antonio
Carbone Alessia
Carbone Giada
Cartisano Sofia
Colucci Arianna
Corgnati Stefano
Dolce Brian
Fantuzzi Mirko
Gamarra Giulia
Gentile Gabriele
Giacobone Cecilia
Grassitelli Alessandro
Guglia Ginevra
Lategano Alessio
Nicastro Alessandro
Onesto Brave
Peradotto
Agnese Anna
Piccione Samuele
Polidori Cecilia
Sarzenti Victoria
Siccardi Emma
Siciliano Leonardo
Tazza Matilde
Thoto Samuela
Akimana
Torchio Michele
Tornabene Nicolò
Vaccariello
Vittoria Maria
Zanetti Alessia

Giacobone Cecilia

Vaccariello Vittoria

Onesto Brave

Defunti

Amendolagine
Maddalena
Assom Maria
Benga Donato
Borrelli Filomena
Brandi Salvatore
Carisi Giuseppe
Caronna Angela
Di Natale Filippo
Di Noia Michele
Digiorgio Luigina
Dimitri Cosimo
Frisenna Mario
Giampietro Antonietta
Grande Rocco
Greco Iolanda
Guarnaccia Caterina
La Riccia Matteo
Lamari Francesco
Maggiolino Vita
Marchese Agata
Miscioscia Beatrice
Natuzzi Saverio
Pasquariello Giuseppe
Piantino Mario
Porcelli Angiolina
Reffo Pierino Teresio
Salvadori Graziano
Santangelo Giuseppa
Schimmenti Michele
Surace
Giuseppe Pasquale
Tateo Dolores
Teobaldi
Maria Antonia
Tocci Irene
Tucci Angiolina
Usai Maria Teresa
Zennaro Clara

Parrocchia
Nostra Signora della Salute
Via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Sosteniamo il nostro storico bollettino parrocchiale con le nostre donazioni, in ufficio parrocchiale, tramite l'apposita cassetta in fondo alla chiesa e durante la tradizionale "Giornata del Bollettino"

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- Cesto collocato in fondo alla chiesa
- Ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/A
- L'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Franco Pairona
Redazione: Elena Aloise, Vincenzo Azzarello, Catia Bruzzo, Barbara Capuzzo, Andrea Ciuti, Pierpaolo Massa, Roberto Orlandini, Vincenzo Sileno, Cristiana Spiller